

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Numero 8/2023
Novembre



14 PROGETTI DI RICERCA
PER L'ORTOFRUTTA DEL FUTURO

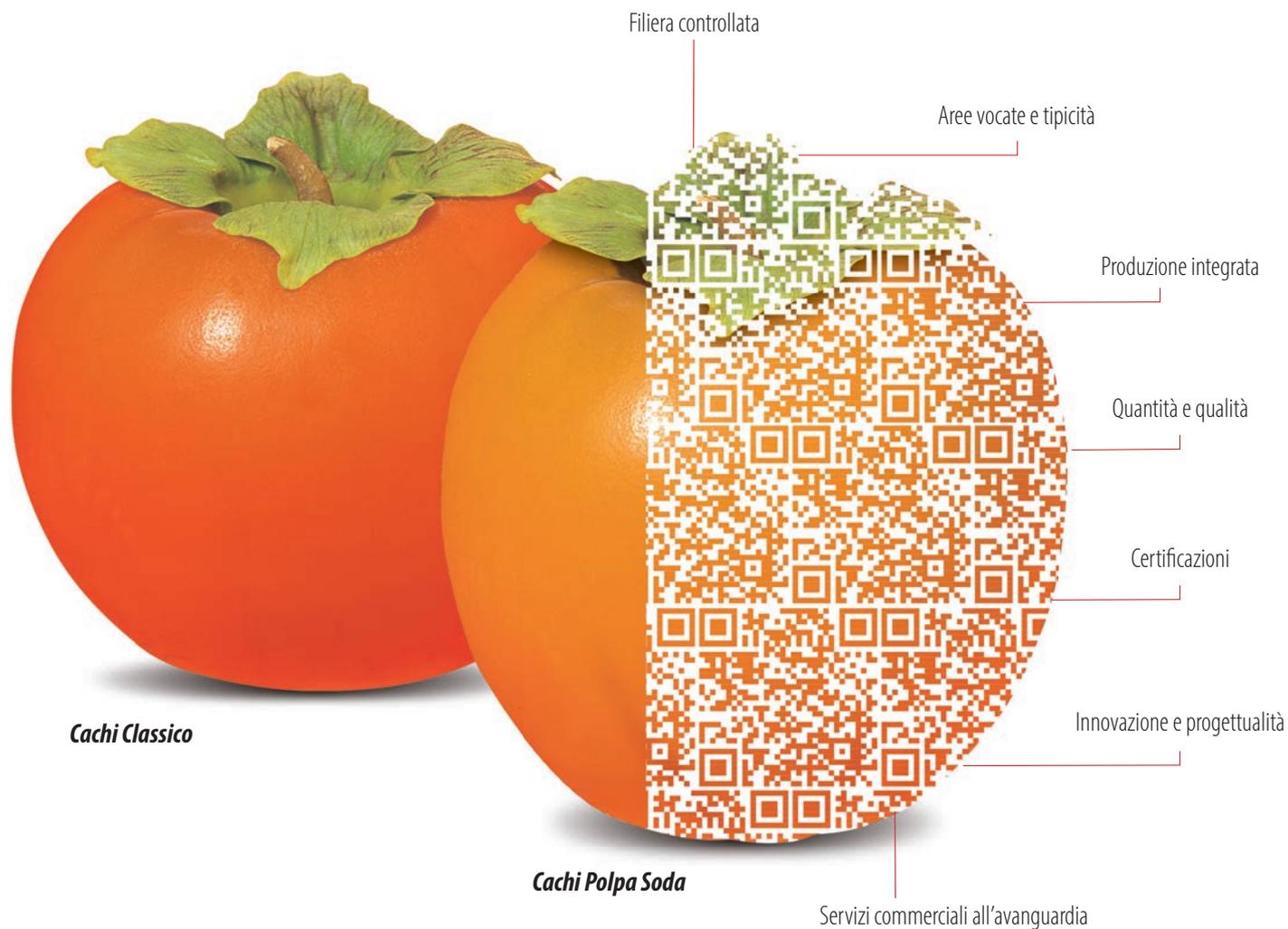


ECCO DULCIS, PRIMO KIWI VERDE
PREMIUM TUTTO ITALIANO



TAVOLO ORTOFRUTTICOLO,
GRANDE DELUSIONE PER LE PERE

Il partner sicuro e affidabile.



Solo un leader dell'ortofrutta può offrirti la garanzia di una filiera corta con una gamma di prodotti controllati dal campo alla tavola, la partnership per la realizzazione di private label, continuità di fornitura e servizi commerciali all'avanguardia.

Scegli Alegra: professionisti della frutta, partner del mercato.

Alegra soc. coop. agricola - Via G. Galilei, 5 - 48018 Faenza (RA) Italy
Tel. +39 0546 624401 - info@alegrait.com - www.alegrait.com



Sommario

- 4** 14 progetti di ricerca per l'ortofrutta del futuro
LISA MARTINI
MONICA GUIZZARDI
- 7** Ecco Dulcis, primo kiwi verde premium tutto italiano
ALESSANDRO PANTANI
- 8** Alluvione, ecco i primi fondi UE a sostegno dell'agricoltura
JACOPO SERAFINI
- 10** Tavolo ortofrutticolo, grande delusione per le pere
JACOPO SERAFINI
- 12** Alegra, campagna clementine ai nastri di partenza
ALESSANDRO PANTANI
- 14** Conserve Italia, ecco il piano di investimenti
GIOVANNI BUCCHI

Da rivedere anche il fondo AGRICAT

Assicurazioni: le incognite pesano troppo sul futuro

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Il difficile scenario climatico in cui ci troviamo ad operare e i temi emersi dal Tavolo Ortofrutticolo organizzato dal MASAF (di cui leggerete nelle pagine interne) rendono quanto mai opportuno un approfondimento sul fronte delle assicurazioni per il settore ortofrutticolo. Il 2023 ha visto l'istituzione e l'esordio del Fondo AGRICAT che sarebbe dovuto intervenire a fronte di eventi climatici estremi come siccità, gelate e alluvioni. Purtroppo, alla prova dei fatti, nonostante la disponibilità di 350 milioni di euro, le modalità applicative del Fondo stanno mostrando limiti molto seri: le tabelle di riferimento per la quantificazione dei danni subiti dalle imprese si basano, infatti, su parametri troppo bassi e portano a conteggi inadeguati a coprire le necessità delle aziende agricole colpite. D'altro canto, il clima ci pone di fronte a eventi calamitosi sempre più di frequente: penso alla gravissima alluvione che ha colpito la Romagna ma anche alle grandinate che hanno flagellato il settore ortofrutticolo con una violenza e un'estensione inedite. In questo scenario mi chiedo: le compagnie assicurative come affronteranno la prossima Campagna? Fino a che punto vedremo innalzarsi i prezzi delle polizze? Domande che si accompagnano con una grande incognita: l'intervento delle Istituzioni per calmierare questi prezzi ci sarà? A quanto ammonterà? Fino al 2022 questo intervento si dovrebbe attestare intorno al 70% ma il futuro è l'ennesimo, grande punto interrogativo in un Paese come il nostro dove sono sempre meno i soggetti assicurati perché sono sempre meno quelli che si possono permettere di stipulare una polizza adeguata. E non si dica che i produttori non vogliono assicurarsi: noi siamo sempre pronti a proteggere il frutto delle nostre fatiche ma occorre che le richieste delle compagnie siano accessibili. Forse il modello assicurativo attuale andrebbe rivisto: oggi, ad esempio, c'è chi propone di legare i contributi della PAC alla copertura assicurativa. Può essere una strada condivisibile ma occorre saperlo subito perché questo tipo di azioni impatta sulle scelte strategiche delle imprese e, di conseguenza, sui bilanci.

Se lo scenario ha bisogno quanto prima di chiarezza, però, resta di estrema attualità il tema della difesa attiva: reti antigrandine e antinsetto, impianti anti-brina e simili sono sempre più strategici per ridurre il rischio di danni legati al cambiamento climatico: ben vengano, quindi, le iniziative come quella della Regione Emilia-Romagna di sostenerne l'installazione attraverso il PSR. I produttori non mancheranno di cogliere questa preziosa opportunità.



TRIPLICA L'IMPEGNO SUL FRONTE DELLA RICERCA NEL PO DI F.IN.A.F.

14 progetti di ricerca per l'ortofrutta del futuro

Lisa Martini, *Direttore F.In.A.F.*
Monica Guizzardi, *Responsabile ufficio tecnico Apo Conerpo*

Nuove varietà, nuovi metodi di produzione, nuove tecniche agronomiche con cui affrontare il cambiamento climatico e i suoi effetti, nuove e vecchie fitopatie e le sfide di una frutticoltura che ha bisogno di essere sempre più resistente.

Un impegno chiaro: tutelare il lavoro, la fatica e gli investimenti di chi produce frutta e verdura. Una sfida che significa guardare al futuro per garantire un domani a migliaia di imprese agricole che, negli ultimi anni, si sono trovate ad affrontare una battaglia sempre più dura contro parassiti, fitopatie ed eventi meteorologici a causa del cambiamento climatico. Una sfida che però non si può vincere da soli, ma che chiede alla scienza e alla ricerca risposte efficaci: varietà resistenti, nuove tecniche colturali, nuove tecnologie ma anche nuove soluzioni per la lotta contro patogeni e parassiti.

È in questo scenario che, nell'ambito della annualità 2024 del Programma Operativo 2023-2029 la AOP F.In.A.F. ha scelto di implementare 14 progetti di ricerca, in collaborazione con enti di ricerca italiani ed esteri, destinati a incentivare metodi di produzione sostenibili, individuare tecniche e tecnologie per la mitigazione delle conseguenze dei cambiamenti climatici (innalzamento delle temperature, carenze idriche, ecc) e favorire l'adattamento delle produzioni.

LO SCENARIO ATTUALE

I cambiamenti climatici sono sempre più sotto gli occhi degli agricoltori, con l'aumento di eventi estremi (in fre-

quenza e intensità) che rendono inadeguate tecniche agronomiche consolidate e contribuiscono alla diffusione e proliferazione di agenti patogeni e parassiti: è il caso della **cimice asiatica** che, rinvenuta casualmente a Modena nel 2012, si sta diffondendo in tutta Italia o, fra i patogeni, **l'alternaria del pomodoro** e **la maculatura bruna del pero** che negli ultimi anni hanno manifestato una recrudescenza anche grazie alle mutate condizioni climatiche.

In questo contesto la AOP F.In.A.F. ha scelto di affrontare le sfide che il cambiamento climatico sta ponendo di fronte alla frutticoltura, **triplicando le risorse destinate ai progetti di ricerca**, rispetto alla presentazione della scorsa annualità del Programma Operativo, in particolare verso **progetti che favoriscano lo sviluppo di pratiche innovative e tecniche di produzione sostenibili** in grado di poter far fronte alle innumerevoli

avversità che in questo periodo affliggono il settore.

Per difendere la produzione è necessario da un lato promuovere **strategie di ampia portata** che consentano di **incrementare la capacità di adattamento delle colture** alle mutate condizioni mediante la selezione di nuove varietà e la messa a punto di nuovi sistemi colturali e tecnologie, dall'altro **assicurare produttività e qualità in modo da poter garantire una sopravvivenza a lungo termine di tutta la filiera.**

I 14 progetti presentati dalla AOP F.In.A.F. con il supporto di Apo Conerpo (destinati ad incrementare nelle prossime annualità del Programma Operativo) coinvolgono **un team di ricercatori e consulenti provenienti, oltre che dall'Università di Bologna**, ove si è formata la maggior parte dei tecnici agronomi operanti nelle nostre OP socie, **dai principali Istituti Univer-**

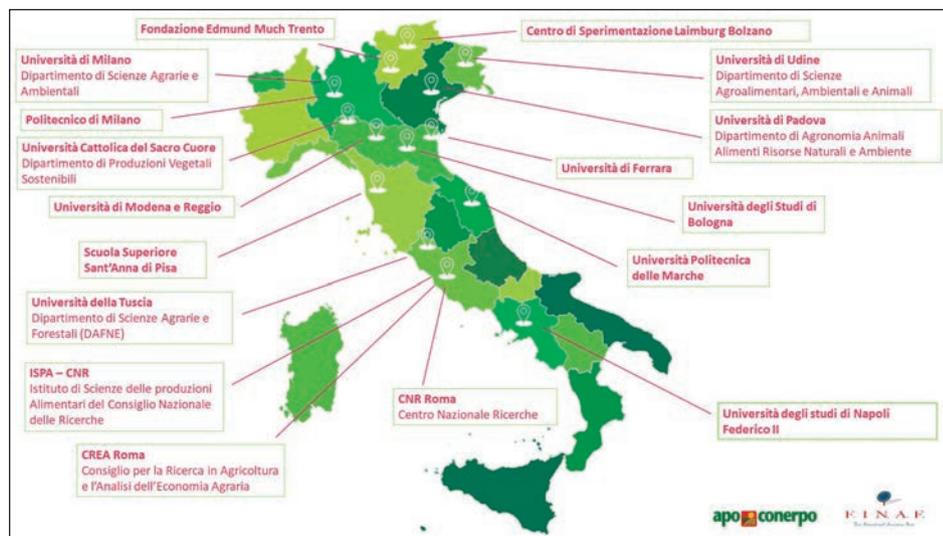


Fig. 1 Dislocazione degli Atenei italiani che vedono una collaborazione nei progetti di FINAF ed Apo Conerpo .

sitari ed Enti di Ricerca italiani (Fig. 1); al mondo della ricerca si affiancano numerose società di consulenza per un supporto operativo nelle fasi di sperimentazione e gestione dei risultati.

I 14 PROGETTI PER IL 2024

Quali sono i progetti messi in campo per la sola annualità 2024? Di seguito una sintesi dei 14 filoni di ricerca intrapresi da F.In.A.F.

1) Ricerca e sviluppo di nuove varietà di actinidia

L'obiettivo generale del progetto è duplice: da un lato, dare continuità al programma di miglioramento genetico che ha contribuito a selezionare nuove varietà di *A. chinensis* e *A. deliciosa* con caratteristiche agronomiche, qualitative e commerciali innovative e, dall'altro, sviluppare attività di ricerca a supporto dello sviluppo di nuove varietà.

2) Sviluppo di nuove varietà di ciliegio dolce

La finalità di questa attività è l'individuazione di nuove varietà di ciliegio capaci di migliorare l'attuale panorama varietale con precisi criteri di qualità estetica e organolettica, adattamento all'ambiente di coltivazione e tolleranza alle principali avversità biotiche e abiotiche, affinché la loro diffusione possa garantire lo sviluppo di una cerasicoltura di elevati standard qualitativi e sostenibile da un punto di vista ambientale.



3) Sviluppo di nuove varietà di fragola per il Nord Italia e di ibridi di asparago destinati alla produzione di turioni per il consumo fresco

L'obiettivo generale del progetto proposto è duplice, ossia dare continuità all'attività di breeding finalizzata all'ottenimento di nuove varietà di fragola e selezionare nuovi ibridi di asparago destinati alla produzione di turioni per il consumo fresco.

4) Selezione di nuove varietà di albicocco e pesco di elevata qualità e idonee alla coltivazione nel territorio emiliano-romagnolo.

Il progetto ha come obiettivo l'individuazione di nuove varietà di albicocco

e pesco, dotate di caratteristiche agronomiche, qualitative e commerciali di elevato pregio, secondo un preciso ideotipo pomologico: qualità estetica e organolettica, rusticità e adattabilità, tolleranza/resistenza alle principali avversità biotiche e abiotiche sono i principali drivers della selezione varietale.

5) Ricerca e sviluppo di nuove varietà e selezioni di melo e pero dotate di caratteristiche di pregio e idonee ai cambiamenti climatici

Il progetto intende individuare per mele e pere nuove varietà più adattabili, resilienti ed idonee alle nuove condizioni climatiche e colturali, in grado di sincronizzare il ciclo vitale con i nuovi profili termici e dotate di elevate tolleranze alle principali malattie (ticchiolatura del melo, maculatura bruna del pero e colpo di fuoco batterico delle pomacee).

6) Sviluppo e valutazione dell'efficacia di prodotti e organismi a basso impatto idonei al contenimento delle principali avversità delle colture ortofrutticole

Il progetto è finalizzato a garantire un'azione preventiva di valutazione e validazione di nuovi prodotti a basso impatto ambientale da mettere a disposizione dell'Assistenza Tecnica affinché tecnici e produttori dispongano di informazioni chiare e sufficientemente sperimentate/validate per consentire la gestione delle avversità attraverso strategie di difesa a





ro per il miglioramento della gestione dei patogeni del pomodoro da industria

Negli ultimi due decenni si è assistito a grandi mutamenti nei patogeni che colpiscono il pomodoro; questo progetto ha l'obiettivo di **sviluppare piante "spia"** in grado di segnalare nel singolo campo la presenza di particolari infezioni. L'osservazione delle

piante e la loro interpretazione mediante un'applicazione installata su cellulare fornirà utili indicazioni al produttore in merito ai patogeni realmente presenti in campo.

11) "Orobreed": miglioramento genetico del pomodoro da industria per la gestione di orobanche

Gli obiettivi del progetto sono molteplici: costituire **varietà di pomodoro da industria più tolleranti alla infestazione da orobanche**, valutando le caratteristiche fisiche e chimiche delle bacche di tali varietà per stabilirne la idoneità alla trasformazione industriale, **migliorare le conoscenze sui funghi patogeni dell'orobanche** (utili per il controllo biologico di quest'ultima), **redigere protocolli di coltivazione del pomodoro da industria sostenibili ed ecocompatibili** da adottare in campi infestati da orobanche che ne consentano la coltivazione senza l'impiego di diserbanti di difficile gestione.



ridotto impatto ambientale.

7) Ricerca e sviluppo di nuove tecniche di gestione colturale, difesa fitosanitaria e gestione post raccolta del pero al fine di adattarne la filiera ai mutati cambiamenti climatici, e per produzioni resilienti, ecosostenibili e di alta qualità percepita rispetto al mercato di destinazione

Il progetto ha come obiettivi l'individuazione di **strategie di difesa** adatte alla situazione di forte pressione di patogeni e parassiti in campo, integrando le tecniche di gestione agronomica con l'utilizzo di modelli previsionali, nuovi **modelli di impianto** che consentano alle piante di essere più resilienti rispetto alle mutate condizioni climatiche, nuovi protocolli per individuare l'**epoca di raccolta migliore**, la **suscettibilità all'insorgenza di fisiopatie in cella** e la **tecnica di conservazione più adeguata**.

8) Miglioramento del benessere radicale in impianti frutticoli

Il progetto è finalizzato a capire, a fronte dei cambiamenti climatici in atto, in particolare l'aumento delle temperature, lo stato dell'apparato radicale delle nostre colture e a **individuare tecniche che consentano di migliorare lo sviluppo, la funzionalità delle radici e la fertilità del suolo**.

9) Innovazione varietale per una gestione sostenibile dell'alternariosi in pomodoro da industria in Emilia-Romagna

Obiettivo del progetto è la selezione di **nuove varietà di pomodoro da industria resistenti ai ceppi di *Alternaria* spp.** presenti in Emilia-Romagna, al fine di garantire un ridotto contenuto di tossine di *Alternaria* nelle bacche.

10) Progetto piante spia di pomodoro

12) Applicazione e sfruttamento di buone pratiche di carbon farming per sistemi agricoli arborei ed erbacei

Obiettivo generale del progetto è la creazione delle condizioni abilitanti affinché gli agricoltori e gli attori della filiera possano adottare la cosiddetta **carbon farming**, un modo innovativo di gestire le coltivazioni basate sulle pratiche dell'agricoltura rigenerativa al fine di ridurre le emissioni di CO₂ nell'atmosfera e sequestrare il carbonio nel suolo e nel soprassuolo. Queste pratiche migliorano anche i servizi ecosistemici generati dal sistema agricolo, come la resa idrica, la fertilità del suolo e la protezione dall'erosione, nonché la conservazione della biodiversità.

13) Sviluppo di nuove varietà di specie ortofrutticole da industria e messa a punto di metodi innovativi di raccolta, difesa, diserbo

L'intento del progetto è la messa a punto ed il consolidamento di un programma di **miglioramento varietale delle orticole da industria** quali pisello, pomodoro, mais dolce, ma anche di **drupacee da industria** quali pesco ed albicocco, per rendere facilmente accessibili a tecnici, produttori e operatori del settore agroindustriale, informazioni chiare e validate.

14) Sviluppo di innovazioni biotecnologiche nel settore post-raccolta frutta

Il progetto è stato ideato al fine di avviare un programma di **attività concernenti il settore della raccolta e post-raccolta** di frutta ed ortaggi, a supporto dei tecnici di campo e di frigoconservazione.

F.In.A.F. nei prossimi anni, ha programmato un incremento del numero e delle risorse da destinare ai numerosi progetti di ricerca, che coinvolgono e coinvolgeranno sia il settore orticolo che frutticolo sia nell'ambito del fresco che del trasformato, in linea con il panorama produttivo delle OP ad essa associate, nella consapevolezza che nel lungo termine, solamente lo sviluppo di nuove varietà resistenti e di nuove tecniche di coltivazione e di lavorazione a basso impatto ambientale, nonché un'ottimizzazione della risorsa idrica, potranno garantire alla filiera un futuro per quanto riguarda i livelli di produttività e di qualità che le consentano il giusto livello di competitività.

ALEGRA E NEWPLANT FRA I FONDATORI DELLA "DOLCIS KIWIFRUIT COMPANY"

Ecco Dulcis, primo kiwi verde premium tutto italiano

Alessandro Pantani

La nuova varietà a polpa verde in arrivo sul mercato: produzione riservata ai soci fondatori, massimo rigore in campo e strategia commerciale condivisa.

C'è qualcosa di nuovo nel mondo del kiwi verde: è "Dulcis", la nuova varietà sviluppata dalla New Plant di Forlì in collaborazione con le Università di Udine e Bologna, che sarà valorizzata sul mercato da una società ad hoc, la "Dulcis Kiwifruit Company" che riunisce, oltre a New Plant, le cooperative Alegra, Apofruit Italia e Orogel Fresco.

"L'obiettivo della *newco* è la valorizzazione di un prodotto unico e che siamo convinti possa essere dirompente sul merca-

to - spiega Mirco Montefiori, direttore di New Plant e presidente di Dulcis Kiwifruit Company -. Dulcis porterà sugli scaffali una nuova idea di kiwi a polpa verde: una proposta premium che colma un vuoto di mercato. Non una versione migliore dell'Hayward ma una varietà selezionata appositamente per garantire altissima qualità, elevato grado brix e grande equilibrio nel sapore. Un mix che, ne siamo sicuri, saprà stimolare e incuriosire il consumatore, appagandone il palato".

Innovativo e pronto a dare una scossa al mercato, Dulcis si inserisce in un segmento che non ha accolto innovazioni rilevanti nella sua storia recente. "Per valorizzare al meglio un kiwi verde premium come Dulcis occorre una squadra adeguata - prosegue Monte-

fiori -. Ecco perché nasce 'Dulcis Kiwifruit Company' che riunisce New Plant in qualità di costituente e di coordinatore del progetto, e tre realtà cooperative leader nel comparto dei kiwi: Alegra, Apofruit e Orogel Fresco. A loro sarà affidato il compito di collocare sul mercato Dulcis con una strategia unitaria e condivisa. Alla nuova azienda spetterà il compito di definire il coordinamento commerciale, promozionale e di marketing e di vigilare rigidamente sulla qualità dei frutti immessi sul mercato. La qualità e la premiumness richiedono regole precise".

E regole precise sono previste anche per la produzione. "La varietà Ac 459 011 che sarà commercializzata come Dulcis sarà riservata ai produttori soci delle realtà che hanno fondato la compagnia, a garanzia del rispetto dei precisi disciplinari di produzione che sono stati individuati. Dulcis crescerà quindi negli actinidi di Apofruit, Orogel e dei soci di Agrintesa e di Apo Conerpo a cui fa riferimento Alegra. Oggi gli ettari in produzione sono ancora limitati ma i soci hanno formalizzato un piano di sviluppo che come prima fase ha l'obiettivo di raggiungere i 500 ettari dedicati entro il 2025".

L'arrivo a scaffale è dunque vicino: "Dulcis si raccoglierà in leggero anticipo rispetto all'Hayward e sarà disponibile da metà novembre. Il consumatore potrà riconoscerlo per l'iconico bollino e per il claim che lo accompagnerà: 'La dolcezza che sorprende' per il mercato nazionale e 'So Sweet, so good' per l'estero. Un messaggio chiaro che sintetizza la natura, le caratteristiche e le ambizioni del primo vero kiwi verde premium della storia del kiwi in Italia", conclude Montefiori.



Da sinistra, Mirco Zanotti (presidente Apofruit), Realdo Mastini (presidente Orogel Fresco), il notaio Michele Bucchi, Mirco Montefiori (neopresidente Dulcis Kiwifruit Company e direttore New Plant), Ugo Palara (presidente New Plant), Pier Giorgio Lenzarini (presidente Alegra).

IN ARRIVO 100 MILIONI. RISORSE ANCHE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA

Alluvione, ecco i primi fondi UE a sostegno dell'agricoltura

Jacopo Serafini

L'Unione Europea stanziava una prima tranche a favore delle aziende colpite lo scorso maggio a cui si somma il contributo, più contenuto ma importante, della Camera di Commercio della Romagna

Un aiuto concreto per le imprese agricole danneggiate dall'alluvione. Il contributo, duplice, arriva dall'Unione Europea e dalla Camera di commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini. La prima, dopo l'intesa Conferenza Stato-Regioni, ha stanziato i primi 100 milioni di euro a favore delle aziende colpite dalla catastrofe dello scorso maggio. La seconda ha attivato un fondo di 165mila euro, che potrà aumentare fino a un massimo di 800mila, destinato "alle imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli".

I CONTRIBUTI DELL'UE

A dare notizia dell'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni del decreto del ministero dell'Agricoltura sullo stanziamento dei primi 100 milioni per i danni produttivi alle imprese agricole causati dall'alluvione è stato l'Assessore all'agricoltura della Regione Emilia Romagna **Alessio Mammi**. "Dopo sei mesi - afferma - le aziende si preparano a ricevere i primi indennizzi grazie agli sforzi e al lavoro della Commissione europea che ha riconosciuto risorse straordinarie dal fondo di crisi, cofinanziate dallo Stato italiano. Si tratta di un primo passo importante ma c'è ancora molta strada da fare, soprattutto per quanto riguarda il ripristino delle infrastrutture viarie, delle frane



e di situazioni di grande fragilità che investono i territori dell'Appennino, dove è più complesso fare impresa e dove le aziende rivestono anche un'importante funzione di presidio sociale e del territorio".

In effetti si tratta solo dell'inizio. I danni complessivi stimati in ambito agricolo ammontano a un miliardo di euro. I 100 milioni che arriveranno dall'UE vanno a sommarsi ai 50 messi a disposizione dalla legge 100/2023 per i danni alla zootecnia e ai 15 milioni stanziati dalla Regione Emilia Romagna

per il ripristino dei siti produttivi tramite fondi del Programma di sviluppo rurale. Un ingente sostegno economico che la Commissione europea ha messo in campo grazie a un cofinanziamento del Governo italiano. A fronte dei danni subiti in seguito ai fenomeni alluvionali che hanno colpito l'Emilia Romagna, le Marche e la Toscana, l'UE aveva infatti assegnato all'Italia 60,5 milioni di euro attraverso i fondi anticrisi: tali contributi potevano prevedere un cofinanziamento nazionale fino al 200 per cento e il Governo ha accettato.

Di tutte le risorse che l'UE metterà a disposizione dell'Italia come sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da calamità che incidono sulla redditività economica, 100 milioni saranno destinati al sostegno delle imprese agricole danneggiate dagli eventi alluvionali di Emilia-Romagna, Toscana e Marche. **Le cifre residue saranno invece impiegate come indennizzo per le imprese agricole che hanno avuto danni a causa della siccità.** Di conseguenza le imprese colpite da entrambe le calamità - siccità e alluvione - riceveranno finanziamenti per una delle due tipologie di danno, quella di maggiore entità. Per l'alluvione l'aiuto al settore agricolo sarà ripartito secondo un calcolo sugli ettari di superficie: 130 euro a ettaro per il pascolo e i prati permanenti; 380 euro per i terreni a seminativo; 1.500 euro per le colture permanenti. I sostegni sulla siccità saranno invece riconosciuti rispetto ai pa-

rametri di danni accertati dalle regioni coinvolte, ovvero Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio. Sarà **Agea**, l'organismo pagatore nazionale, a procedere con l'istruttoria dei provvedimenti per poi avviare gli indennizzi.

I CONTRIBUTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Meno cospicuo, ma ugualmente utile, il finanziamento che arriva dalla Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini. **L'intervento consiste in un contributo a fondo perduto diretto alle imprese.** Il fondo iniziale ammonta a 165.205 euro, al quale si aggiungono le eventuali risorse non spese a valere sul bando Eventi climatici 2023 fino all'ammontare massimo di 800.000 euro complessivi, ed è destinato alle **imprese che operano nel**

settore della produzione primaria di prodotti agricoli, che siano attive e che abbiano sede legale e/o operativa in uno dei **territori** individuati con DL n. 61 del 1 giugno 2023 convertito, con modificazioni, dalla Legge 31 luglio 2023, n. 100, interessate dagli eventi climatici di maggio 2023.

Il contributo, che verrà erogato fino ad esaurimento del fondo e in ordine cronologico di arrivo delle richieste, sarà pari al 5% del finanziamento, **fino a un massimo di 7mila euro**, per prestiti fino a 12 mesi mentre per i prestiti di medio/lungo periodo, fino a 60 mesi, salirà fino al 10% **per un massimo di 20.000 euro**. Le domande dovranno pervenire con le modalità indicate dal Disciplinare esclusivamente tramite Agrifidi Uno Emilia Romagna Soc Coop e dovranno essere riferite a nuovi finanziamenti garantiti ed erogati a partire dal 21 marzo 2023 e fino al 30 giugno 2024.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna
CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl
Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

INSUFFICIENTI LE RISORSE PREVISTE, SPARISCONO I FONDI CONTRO LE GELATE

Tavolo ortofrutticolo, grande delusione per le pere

Jacopo Serafini

Appena 10 milioni per una filiera in gravissima difficoltà. E mancano le risorse per le frutticole colpite dalle gelate. La produzione chiede chiarezza anche sul tema delle assicurazioni e un passo in avanti per il catasto ortofrutticolo, ormai non più rimandabile.

È un esito che non soddisfa per nulla il mondo della produzione, quello del **Tavolo Ortofrutticolo** organizzato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste lo scorso 24 ottobre. Tanti i punti all'ordine del giorno ma a preoccupare i produttori ortofrutticoli sono non solo i numeri relativi ai consumi ma anche le risorse che il Ministro Lollobrigida ha annunciato che saranno messe in campo a sostegno di alcune filiere particolarmente in sofferenza.

«In legge di Bilancio abbiamo chiesto 20 milioni per i prestiti cambiari in favore del settore ortofrutticolo - ha

annunciato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida -. Con apposito decreto ministeriale, abbiamo previsto 9,4 milioni di euro per sostenere il settore degli agrumi dal malsecco, 10 milioni di euro per la filiera della pera e 2 per quella dei kiwi. Infine, avvieremo un'apposita campagna di comunicazione sul consumo di frutta e verdura. I dati di Ismea raccontano delle difficoltà del settore ortofrutticolo. In un'ottica di sostegno al comparto agricolo, agroalimentare, zootecnico e della pesca, abbiamo inoltre previsto in manovra un fondo emergenze da 270 milioni di euro per il triennio 2024-2026».

«Pur ringraziando il Ministro per l'impegno a inserire risorse per i produttori in legge di Bilancio non posso che esprimere **profonda insoddisfazione** per quanto emerso durante l'incontro - commenta **Davide Vernocchi, presidente di Apo Conerpo** -. La cifra individuata a sostegno del settore peri-

colo è drammaticamente insufficiente: quest'anno il raccolto delle pere è crollato del 70% nel ferrarese, dell'80% nel modenese e se manca la produzione manca, in parallelo il fatturato. Una situazione drammatica che impatta su una filiera che ormai da anni è vittima di gelate, grandinate, cimice asiatica, fitopatie e, da ultimo, l'alluvione. Uno scenario critico che minaccia la sopravvivenza di **una filiera cruciale per il territorio regionale e per l'intero sistema nazionale**: la pera è uno dei simboli del made in Italy e in Emilia-Romagna si concentra oltre il 60% della produzione nazionale grazie all'impegno di 5.000 imprese agricole e con un indotto da 15.000 addetti. Con la guerra in Ucraina i produttori hanno visto incrementare i costi di oltre 5.000 euro all'ettaro ma con i 10 milioni previsti dal Ministro possiamo stimare **un sostegno per ettaro inferiore ai mille euro** che non può garantire in alcun modo la sopravvivenza delle aziende, oggi seriamente minacciata». E non è solo il fronte pericolo a preoccupare Vernocchi: «Nei 20 milioni complessivi di cui ha parlato il Ministro non troviamo cenno delle risorse attese per tutte le altre specie frutticole che hanno subito **danni per le gelate** ben prima dell'alluvione».

GLI ALTRI TEMI SUL TAVOLO

Fra gli obiettivi del ministro nella convocazione del Tavolo Ortofrutticolo c'era anche la volontà di «pianificare lo sviluppo di un asset nevralgico per la nostra economia e che sconta un evidente divario infrastrutturale, oltre ad aver pagato enormi conseguenze a causa di alluvioni e siccità. Per rilanciare la filiera sarà determinante puntare



su innovazione e ricerca”, ha spiegato Lollobrigida. “La sfida che abbiamo di fronte, e che abbiamo il dovere di raccogliere, è quella di conquistare i mercati internazionali. Paghiamo, evidentemente, un’eccezionale gravità in

termini di ritardo sul trasporto merci, criticità sulla quale il Governo Meloni lavora insieme. Dobbiamo rafforzare il sistema, perché i mercati puntano su bassi prezzi a scapito della qualità. Se si assottigliasse il divario tra l’Italia e altre

Nazioni su questo aspetto, considerando il gap sui trasporti, ci troveremo di fronte a un rischio potenziale per il futuro. Su questo, abbiamo i fondi del PNRR da sfruttare”, ha continuato il ministro.

“Lavoriamo per rendere trasparente il processo filiera: dove nasce un prodotto, da dove arriva, chi ci guadagna. Dobbiamo farlo per dare risposte anche alle famiglie che fronteggiano il caro carrello. Le posizioni dominanti, infatti, non devono umiliare la dignità delle produzioni. **Servono controlli, regole e collaborazioni.** Proprio come quella che abbiamo attivato con Mc Donald’s, che solo qui da noi si è arreso alla qualità inserendo nei propri menu piatti farciti con pomodoro pachino, acquistando 240mila kg di prodotto che ha salvato un’intera filiera. La ristorazione, infatti, porta un valore aggiunto, in questa direzione va la candidatura della Cucina a patrimonio Unesco. Senza dimenticare il settore delle mense scolastiche che rappresenta un’opportunità da valorizzare”, ha concluso il ministro Lollobrigida.

Il Decreto Flussi 2023-2025

Il 3 ottobre scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2023 “Programmazione dei flussi d’ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025” (noto come “Decreto flussi”) con cui sono state fissate le nuove quote dei lavoratori stranieri che possono fare ingresso in Italia per lavorare. Per la prima volta quest’anno, viene sperimentata una programmazione su base triennale 2023-2025 con un unico atto che tiene conto dell’analisi del fabbisogno del mercato del lavoro fissando le quote annuali. **“Il nuovo DPCM - comunicato i Ministeri competenti - definisce, in particolare, i criteri per la determinazione dei flussi, nell’ambito e al di fuori delle quote, fissa le quote per il triennio (fissando già le date per l’invio delle domande anche nel 2024 e nel 2025) e da disposizioni sulle procedure”.** Dal 30 ottobre al 26 novembre sarà quindi disponibile l’applicativo per la precompilazione dei moduli di domanda, mentre le domande potranno essere inviate:

- dal 2 dicembre, per i lavoratori subordinati non stagionali cittadini di Paesi che hanno accordi di cooperazione con l’Italia;
- dal 4 dicembre per gli altri lavoratori subordinati non stagionali;
- dal 12 dicembre per i lavoratori stagionali.

Quali quote sono previste per il settore agricolo? Il Decreto flussi fissa a 40.000 le unità per il settore agricolo (che diventeranno 41.000 per il 2024 e 42.000 per il 2025). Le domande, è bene ricordarlo, dovranno essere presentate, in nome e per conto dei datori di lavoro, dalle seguenti organizzazioni professionali dei datori di lavoro: Confederazione nazionale coltivatori diretti, Confederazione italiana agricoltori, della Confederazione generale dell’agricoltura italiana, della Confederazione di produttori agricoli e dell’Alleanza delle cooperative italiane (Lega nazionale delle cooperative e mutue, Confederazione cooperative italiane e Associazione generale cooperative italiane). Il settore occupazionale “agricolo”, infine, include anche le istanze relative all’ingresso di lavoratori non comunitari stagionali/pluriennali inquadrati quali “operai florovivaisti” e “personale addetto all’allevamento di animali”, come previsto dalla contrattazione collettiva di settore, in particolare, dal CCNL operai agricoli e florovivaisti di riferimento .



DUE PUNTI CRUCIALI

“Nel corso dell’incontro sono emersi altri due punti che riteniamo cruciali - ribadisce Vernocchi - : la richiesta, ormai decennale, da parte del settore della **creazione di un catasto ortofrutticolo nazionale** che permetta di cogliere le dinamiche del comparto, la sua evoluzione puntuale anche in risposta ai cambiamenti climatici e **il tema della gestione del rischio.** Oggi gli eventi climatici avversi sono sempre più frequenti e drammatici: non penso solo all’alluvione ma anche alle sempre più frequenti grandinate che compromettono le produzioni di intere imprese, le gelate primaverili che stanno diventando una costante, solo per citarne alcuni. In questi scenario in cui assicurarsi diventa quantomai necessario, i costi delle polizze sono, tuttavia, sempre più proibitivi per i produttori. Al ministro abbiamo chiesto di fare chiarezza sulle ancora eccessive incognite rispetto alla contribuzione pubblica su questo fronte: l’incertezza non può che nuocere ulteriormente a un settore tanto importante quanto in estrema difficoltà”.

RITARDI NELLA RACCOLTA MA FRUTTI CON UN ELEVATO GRADO ZUCCHERINO

Alegra, campagna clementine ai nastri di partenza

Alessandro Pantani

Le varietà precoci arrivano con due settimane di ritardo, comprimendo il calendario commerciale. Colpa del caldo che, tuttavia, ha elevato la dolcezza e il gusto dei frutti.

Qualità organolettica ed estetica elevata ma ritardo nella maturazione, compressione della finestra commerciale e meno volumi disponibili: la campagna 2023-2024 delle clementine per Alegra, business unit di Apo Conerpo, prende il via in chiaroscuro. Il principale responsabile è, prevedibilmente, il clima che nell'intero bacino del Mediterraneo sta mettendo a dura prova gli agrumicoltori: "Il caldo anomalo che ha colpito tutti i Paesi che si affacciano sul *Mare Nostrum* sta facendo sentire i suoi effetti anche sulla produzione delle clementine - spiega il direttore generale di Alegra, Mauro Laghi -. Nelle aree di attività dei nostri partner, a partire dalla cooperativa OSAS che è nostra socia, si sono registrate temperature molto al di sopra delle medie fino alla fine di ottobre. Ma un termometro così alto rappresenta un problema per gli agrumi: rallenta la maturazione e incide sulla colorazione dei frutti". Non stupisce quindi che la raccolta 2023 sia slittata in avanti di almeno quindici giorni: "Nel 2022 era cominciata già il 24 ottobre mentre quest'anno è partita intorno al 7 di novembre". Uno scenario che porta "in dote" un effetto deleterio da non tra-

scurare: "In questo modo il rischio che si accavvallino a scaffale le diverse varietà precoci è concreto: la prima clementina ad arrivare sul mercato è la Caffin, seguita da Clemenruby, Spinoso e Corsica prima dell'arrivo della Clementina Comune, per finire con le varietà tardive a partire da gennaio. La finestra commerciale, per i primi frutti, rischia

di restringersi in modo importante".

POCO MA (MOLTO) BUONO

Se il caldo ha inciso negativamente sulla maturazione, per contro le alte temperature che hanno caratterizzato tutto il periodo estivo hanno influenzato positivamente la qualità dei frutti: "Fin

dai primi assaggi possiamo confermare che il prodotto disponibile ha un grado zuccherino molto elevato che rappresenta un plus per chi ama le clementine. Inoltre, l'aspetto è eccellente già a partire dalla buccia". Qualche preoccupazione, però, arriva sul fronte dei volumi: "Registriamo una contrazione legata, ancora una volta, al clima: gli agrumeti hanno risentito sia dell'estate siccitosa che delle piogge, questa volta eccessive, che si sono riversate in alcune zone di produzione. Fortunatamente non tutto l'areale è stato colpito: **stimiamo una carenza di circa il 20% di prodotto** rispetto al potenziale produttivo dei nostri partner".

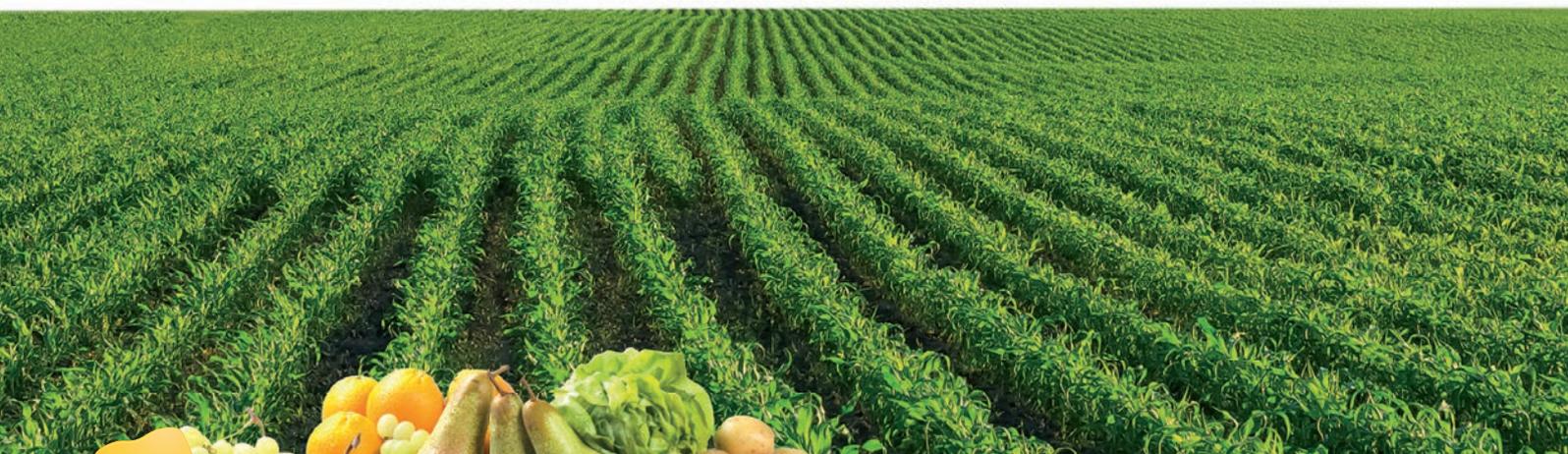
A scaffale, dunque, ci sarà un po' meno prodotto ma di alta qualità. Il consumatore potrà trovarlo nella confezione ormai iconica per le clementine: "Sostenibilità significa anche trovare l'imballo ideale per ogni frutto - conclude Laghi -, che sappia garantire anche la migliore conservabilità per ridurre al minimo gli sprechi. Ecco perché per le clementine, a oggi, la classica rete capace di garantire la necessaria traspirazione, si conferma ancora la scelta vincente".



UNA FILIERA TUTTA ITALIANA



NATURITALIA AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ E DEL MERCATO



C'è
Gigi Filare
sempre pronto
a spiegare.

Naturitalia produce e distribuisce ortofrutta italiana, di stagione, sicura e rispettosa dell'ambiente. Grazie alla gestione completa della filiera è in grado di soddisfare al meglio le esigenze della moderna distribuzione e i gusti dei consumatori, in Italia e nel mondo.

NATURITALIA, SPECIALISTA NELL'ORTOFRUTTA.

www.naturit.it


Naturitalia
THE FLAVOURS OF NATURE

NATURITALIA DISTRIBUISCE

 **Jingold**
lo specialista del kiwi

PROGRAMMA DA 86,6 MILIONI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE

Conserve Italia guarda avanti: ecco il piano di investimenti

Giovanni Bucchi

Approvato il bilancio del Gruppo: fatturato in crescita a 1,14 miliardi di euro (+18%) per l'effetto prezzi. Liquidati 95 milioni di euro alla filiera agricola italiana.

Un piano di investimenti da 86,6 milioni di euro che interessa 7 stabilimenti più la sede, con la possibilità di intercettare fondi del PNRR. Un piano costruito su alcuni asset: innovazione tecnologica, aumento qualitativo dei prodotti, efficientamento dei processi, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, digitalizzazione. È la strada per il futuro che Conserve Italia ha tracciato fino al 2026 e che ha già iniziato ad attuare con i primi interventi; un percorso di crescita illustrato all'Assemblea dei Soci svoltasi venerdì 27 ottobre scorso nella sede di San Lazzaro, alle porte di Bologna. Circa 150 le persone intervenute, soprattutto agricoltori e dirigenti in rappresentanza delle 39 cooperative alla base del Consorzio.

L'Assemblea dei Soci di Conserve Italia ha inoltre approvato il bilancio relativo all'esercizio 2022-23 (chiuso al 30 giugno 2023). Il fatturato consolidato del Gruppo (composto dalla società capogruppo Conserve Italia e da altre 8 società controllate) ammonta a 1,14 miliardi di euro, in aumento del 18% rispetto all'esercizio precedente e con un utile di 7,2 milioni di euro. Si attesta a 120 milioni di euro la posizione finanziaria netta consolidata, in costante

miglioramento da oltre 15 anni nei quali si è ridotta di oltre 350 milioni di euro. Il risultato positivo dell'Ebitda è pari a 74 milioni di euro, in virtù di importanti interventi di razionalizzazione dei costi strutturali.

“Questo bilancio risente inevitabilmente del forte aumento di costi di tutti i fattori produttivi che ha influenzato l'aumento di fatturato e che abbiamo cercato di gestire al meglio promuovendo un'equa ripartizione tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera. Con grande spirito di responsabilità, abbiamo assorbito parte di questi rincari a salvaguardia dei nostri soci produttori italiani e

per tutelare il consumatore finale – ha dichiarato nel corso del suo intervento il presidente di Conserve Italia Maurizio Gardini -. I numeri positivi del bilancio consolidano la struttura societaria nei suoi aspetti finanziari e patrimoniali, confermando il nostro ruolo di riferimento insostituibile per l'agricoltura italiana. Grande attenzione – ha aggiunto Gardini – è stata infatti riservata alle produzioni agricole principalmente conferite dai nostri soci cooperatori, per le quali abbiamo liquidato 95 milioni di euro. Una cifra rilevante finalizzata a sostenere l'attività di aziende agricole che nell'ultimo anno, soprattutto in Emilia-Romagna dove si concentra la maggior parte della nostra base sociale, sono state pesantemente danneggiate da eventi climatici catastrofici come alluvione, gelate tardive e grandinate”.

“Il piano investimenti presenta una serie di interventi che interessano i 7 principali stabilimenti produttivi italiani (Pomposa, Barbiano, Massa Lombarda, Ravarino, Alseno, Albinia e Mesagne) e la sede di San Lazzaro, dove verrà installato un impianto fotovoltaico; le azioni previste ci porteranno a rendere più efficienti e sostenibili i nostri processi produttivi in termini di risparmio idrico e mancate emissioni atmosferiche – ha sottolineato il direttore generale di Conserve Italia Pier Paolo Rosetti -. Con questi investimenti intendiamo attrezzarci al meglio per affrontare sia la transizione ecologica che la transizione digitale”.



LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.



BPER:

Banca

Soluzioni per coltivare i tuoi progetti.

Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.
Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi
che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività.

Chiedi in filiale o visita il sito bper.it

bper.it    

BPER Banca. Dove tutto può iniziare.